

Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

This volume explores empathy's potential for healing and harm, and its potency to effect change for good or ill, at inter-personal, ecological and global levels.

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta gli articoli di: Sergia Adamo, Adriana Cavarero, Pier Antonio Rovatti, Judith Butler, Giovanni Leghissa, Raoul Kirchmayr, Davide Zoletto.

The Cultures of Italian Migration allows the adjective 'Italian' to qualify people's movements along diverse trajectories and temporal dimensions. Discussions on migrations to and from Italy meet in that discursive space where critical concepts like 'home,' 'identity,' 'subjectivity,' and 'otherness' eschew stereotyping. This volume demonstrates that interpretations of old migrations are necessary in order to talk about contemporary Italy. New migrations trace new non linear paths in the definition of a multicultural Italy whose roots are unmistakably present throughout the centuries. Some of these essays concentrate on topics that are historically long-term, such as emigration from Italy to the Americas and southern Pacific Ocean. Others focus on the more contemporary phenomena of immigration to Italy from other parts of the world, including Africa. This collection ultimately offers an invitation to seek out new and different modes of analyzing the migratory act.

CONTENIDO: Filosofía del derecho y antropología

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

jurídica - Sociología del control penal y problemas sociales - El sistema penal: historia, política (s) y controversias - Recuerdos y reflexiones en voz alta. Nuestra segunda vida en el mundo digital, la comida genéticamente modificada, las prótesis de nueva generación y las tecnologías reproductivas son aspectos ya familiares de la condición posthumana. Ya que se han borrado las fronteras entre aquello que es humano y aquello que no lo es, poniendo en evidencia la base no natural del ser humano actual. Desde el punto de vista de la Filosofía y la Teoría Política, urge actualizar las definiciones de identidad y los fenómenos sociales a raíz de este salto. Con un simple análisis se verá que después de haber constatado el fin del Humanismo, es preciso ver en esta transformación las malas intenciones de una colonización de la vida por parte de los mercados y su lógica del beneficio. Es preciso, pues, adecuar la teoría a los cambios en curso, sin añoranzas por una humanidad ahora perdida y cogiendo las oportunidades ofrecidas por las formas de Neohumanismo que nacen de los movimientos medio ambientales y de los Estudios de Género y Postcoloniales.

È innegabile. Chi vive oggi, tra il XX e il XXI secolo, affronta più di un disagio nel rapportarsi alla morte. Lo spaesamento nella relazione con chi ha subito una perdita, l'imbarazzo a visitare un amico morente, il terrore di arrivare alla fine della vita non autosufficienti sono tutti indizi del fragile rapporto tra noi e l'idea della morte. Marina Sozzi rilegge la 'rarefazione' della nostra cultura funebre alla luce delle categorie antropologiche, ne ricerca le ragioni storiche e indaga i modi in cui la

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

società è comunque riuscita a far fronte al trauma della morte, chiamando in soccorso ‘supplenti’ d'emergenza: la medicina, che si è presa cura dei morenti negli ospedali, la psicoanalisi e la psicologia, che hanno costruito il paradigma del ‘lavoro del lutto’.

243.2.27

Come si vive in America e nel mondo dopo l'11 settembre e durante la guerra in Iraq? Quali le conseguenze per i diritti umani e le libertà individuali? Quali censure si accaniscono sulle voci critiche verso la politica del governo statunitense? Contro l'oltranzismo patriottico degli USA, Judith Butler ci propone un'analisi rigorosa e attualissima sul progressivo sganciamento del potere politico dalla soggezione alla legge, sul crollo dello Stato di diritto, sul passaggio di sovranità “giustificato” dall'emergenza antiterrorista. E ci invita a riflettere sulle ragioni profonde di fatti che provocano la nostra indignazione: perché le posizioni critiche verso Israele vengono bollate come espressioni di antisemitismo? Quali le implicazioni etiche e politiche della “detenzione infinita” dei prigionieri di guerra a Guantanamo? Perché ad alcuni è concesso provare dolore e piangere i propri morti, mentre ad altri non è riconosciuta neanche la dignità di esseri umani? Nel suo libro più appassionato e provocatorio, l'autrice propone un'etica non violenta, fondata sulla consapevolezza della vulnerabilità e precarietà della vita umana, e ci mostra come una più profonda comprensione del significato del lutto e della violenza possa invece condurci verso nuove forme di solidarietà e giustizia globale.

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

La paura degli uomini o quella che i maschi incutono quando si abbandonano alla violenza in guerra, per strada o tra le pareti domestiche. Ma è anche, forse soprattutto, la paura che provano gli uomini stessi di fronte all'evidente crisi di autorità che stanno vivendo. Politica e democrazia non sono mai state così deboli, le istituzioni economiche e finanziarie hanno perso credibilità con il crac dei mutui e delle banche. Tutti mondi ad assoluta predominanza maschile che ora sembrano sgretolarsi. La "questione" oggi, dunque, è quella "maschile", anche se non è affatto scontato che i protagonisti lo riconoscano... E le donne? Si dividono tra quante incassano la vittoria e si preparano a ricoprire ruoli di prestigio e quante guardano oltre. Perché, come dicono gli autori, "il femminismo non si è mai prefisso di far ottenere un posto di potere a una donna. Il femminismo desidera altro".

1590.2

Questo numero speciale di B@belonline, vuole essere una sorta di instant-book sulle tematiche tragiche del 2020, un anno in cui il mondo è stato colpito da una pandemia devastante e inaspettata, i cui effetti sulla vita personale, comunitaria e sociale aumentano con il trascorrere del tempo. La scienza in tutte le sue declinazioni ha parlato, non solo tecnici e economisti, ma anche sociologi e psicologi; da tutti una parola di autorevolezza, finora unici punti di riferimento per noi smarriti abitanti di un mondo improvvisamente deserto. In questa agorà forse è mancata la parola di filosofe/i, proprio quando invece sarebbe stata necessaria anche una riflessione critica da parte loro. Ma di quale filosofia

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

si tratta? Certamente di quella turbata e smarrita, non di quella trionfante, dispensatrice di certezze, quella del quaerere non dell'affirmare, quella del "pensiero senza ringhiera" di Hannah Arendt. Nella consapevolezza della profonda influenza che linguaggio e pensiero esercitano sulla realtà e viceversa, il fascicolo raccoglie una piccola ma significativa costellazione di termini chiave destinati non solo agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che, frastornati e in cerca di senso, trovano nel lessico filosofico una lente per comprendere la difficile realtà presente. L'Atlante si divide in due parti: la prima raccoglie i lemmi 'decostruttivi', che prendendo atto della situazione critica, cercano di chiarire e mettere a tema gli aspetti 'negativi' della pandemia. La seconda parte invece presenta quelli che possono essere i termini positivi, che permettono di vedere la luce in fondo al tunnel e di costruire una nuova concezione della comunità umana e della biosfera. Anche in una devastante pandemia infatti può esserci del buono, si può apprendere come affrontare l'inatteso, come agire per il futuro, come comportarsi affinché ci sia un futuro. This special edition of B@belonline aims to be a kind of instant book on the tragic themes of 2020. During this year the world was hit by a shocking and devastating pandemic, whose effects on personal lives, communities and societies have intensified with the passage of time. Science, in all its guises, has addressed these issues. Not only technical experts and economists but also sociologists and psychologists, have provided authoritative views that have been the only compass for all of us, inhabitants of a world that suddenly became

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

deserted. In this market square of thoughts, one voice has perhaps been missing, the philosophers' voice, right at that time when a critical reflection from them would have been needed. But which type of philosophy? A perturbed and lost philosophy, for sure, rather than a triumphant, self-assured, certain philosophy. A philosophy of *quaerere* rather than *affirmare*, the philosophy of the "thought without barriers" espoused by Hannah Arendt. Aware of the profound influence that language and thought exert on reality, and vice versa, this edition contains a small but significant constellation of keywords. They are aimed not only at the experts but also at those who, discombobulated and in search of meaning, find in a philosophical lexicon a useful lens to comprehend current difficulties. The Atlas is split into two parts. The first focuses on the "deconstructive" keywords. Taking note of the critical situation, these words try to clarify the "negative" aspects of the pandemic. The second part, on the other hand, focuses on those keywords that can be regarded as positive. They allow us to see the light at the end of the tunnel and to build a new concept of the human community and of the biosphere. Even in a devastating pandemic some good can be found, we can learn how to face the unexpected, how to act in the future and how to act to ensure there is a future.

Come si vive dopo l'11 settembre? Quali conseguenze per le vite private e per le libertà individuali?

Opponendosi all'uso della violenza come risposta al lutto collettivo, Judith Butlersostiene che la posizione di privilegio del mondo occidentale ci consente di

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

immaginare un mondo in cui l'interdipendenza tra i popoli e gli individui divenga la base di una comunità politica globale. "Ciascuno di noi in parte è politicamente costituito dalla vulnerabilità sociale del proprio corpo - dice Butler - in quanto luogo del desiderio e della vulnerabilità fisica, luogo di una dimensione pubblica a un tempo esposta e assertiva". La filosofa americana sostiene un'etica non violenta, fondata sulla consapevolezza della vulnerabilità e precarietà della vita umana, e ci mostra come una più profonda comprensione del significato del lutto e della violenza possa invece condurci verso nuove forme di solidarietà e giustizia globale. Judith Butler (Cleveland, 1956) insegna Letterature comparate e Retorica all'Università di Berkeley (California) dove è anche co-direttrice del programma di Critical Theory. Libri quali *Questione di genere* e *La rivendicazione di Antigone* sono presto diventati dei classici del femminismo internazionale nei quali Butler capovolge il concetto di corpo sessuato considerato non come dato biologico ma come costruzione culturale. Il testo di Judith Butler che qui presentiamo in una nuova edizione, leggermente modificata rispetto alla precedente, appartiene a pieno titolo a questa nuova tendenza degli studi femministi, ed anzi è il capostipite di una precisa modalità di fare politica femminista. Esso infatti declina in modo innovativo le riflessioni relative al gender, alla sessualità, alla vivibilità di corpi e desideri, intrecciando il lessico della riflessione femminista e queer con quello proprio della riflessione politica mainstream. Guerra e violenza, in altre parole, sono interrogate a partire dall'insolita

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

prospettiva del dolore e della perdita. Quando uscì nel 2004 negli Stati Uniti, e poco dopo anche in Italia, Precarious Life fu subito molto letto e apprezzato. Con una certa dose di audacia intellettuale il testo infatti presentava una lettura del post 11 settembre che si discostava sia dalla superficialità dei resoconti giornalistici sia dalla specificità delle produzioni accademiche. Con sapiente capacità comunicativa, esso tentava di parlare ad una audience più vasta delle solite ristrette cerchie intellettuali e allo stesso tempo non rinunciava ad affrontare con profondità filosofica questioni che in genere i pubblici dei media di massa non sono abituati a frequentare. (dall'introduzione di Olivia Guaraldo)

287.33

One morning in March of 1999, in one of the historical quarters of Milan, Anna Valeria Borsari hangs two oval paintings on the wall of a dilapidated house which had been condemned for demolition. One picture is of a man, the other of a woman. Where the pictures are hung, there are no signs referring to the artist, the faces in the pictures to the glance of the passersby are just as they are. And so begins the public history of Spaccato urbano (Urban Rupture) (1999). Emanuela De Cecco analyzes at a short distance this artwork relating it to other episodes of the artist's production where are addressed with extreme lucidity as well the implications aroused by the artworks' presence in the urban spaces.

Vite precarie. Contro l'uso della violenza in risposta al lutto collettivo
Vite precarie. Contro l'uso della violenza in risposta al lutto collettivo
Vite precarie Contro l'uso della

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

violenza in risposta al lutto collettivoMimesis

Con la trasformazione dello scenario geopolitico avvenuto all'inizio degli anni Novanta, da paese di emigranti l'Italia è diventata una nazione di immigrazione. Tuttavia non tutti gli immigrati hanno le stesse motivazioni per l'abbandono del loro paese d'origine: chi è spinto da ragioni economiche o familiari e chi invece è costretto ad andarsene a causa di persecuzioni politiche. Queste due tipologie di immigrati ricadono però sotto legislazioni diverse. Mentre il primo deve attenersi alle leggi vigenti nello Stato d'accoglienza, il secondo - dietro richiesta d'asilo - può invece appellarsi a convenzioni internazionali. Negli ultimi anni, tuttavia, con respingimenti indiscriminati alle frontiere marittime non si è fatta alcuna distinzione - nei cosiddetti "flussi misti" - fra migranti economici e migranti forzati. L'Italia è stata per questo condannata dal Consiglio d'Europa. Tenendo conto della legislazione italiana sull'immigrazione e del recente reato di clandestinità nel più ampio contesto internazionale, il libro ha l'intento di presentare in modo semplice e conciso le questioni salienti che caratterizzano oggi la condizione del richiedente asilo in Italia e più in generale lo status del rifugiato politico nell'età globale.

Per un pensiero postcolonialePremessaRoberto Beneduce La potenza del falso. Mimesi e alienazione in Frantz FanonSimona Taliani Per una psicanalisi a venire. Politiche di liberazione nei luoghi della curaNigel C. Gibson "I dannati" di Fanon e la razionalità della rivolta Archivio di immaginiAnnalisa Oboe Sull'invito a "pensare oltre" di Achille MbembeAchille Mbembe

Online Library Vite Precarie Contro Luso Della Violenza In Risposta Al Lutto Collettivo

Pensare oltre. Perché è utile la prospettiva
postcolonialeINTERVENTI E DISCUSSIONISergia
Adamo Sulla “letteratura mondiale” di Gayatri
Chakravorty SpivakGayatri Chakravorty Spivak Una
letteratura mondiale: la posta in giocoAntonello
Sciacchitano “L’ignorante e il folle” ovvero la follia e la
sragione in FoucaultEdoardo Greblo Il fantasma
dell’universaleAlessandro Dal Lago Contare o perire.
L’uso degli indici bibliometrici nella valutazione della
ricercaMATERIALILuigi Azzariti-Fumaroli Nota a
“Ricordi di Walter Benjamin” di Ernst BlochErnst Bloch
Ricordi di Walter Benjamin

[Copyright: cb96ca4cb03ee99ffc28a351146444a6](https://www.copyright.com/copyright?id=cb96ca4cb03ee99ffc28a351146444a6)